

VareseNews

Olio extravergine “made in Bosto”. Un’idea che fa bene

Pubblicato: Giovedì 17 Novembre 2005

☒ Sempre più persone, anche a Varese, utilizzano l’ulivo per ornare i propri giardini. E allora **perché non provare a produrre l’olio**, vista la posizione favorevole delle alture che circondano il lago di Varese? L’idea, originale e a prima vista forse un po’ balzana, è venuta **al parroco di Bosto, don Pietro Giola e al presidente di Acai, Enrico Marocchi**, che hanno dato seguito alla pensata stupendo un po’ tutti.

«Qui a Bosto siamo in molti ad avere le olive. Poi c’è anche il Nicora Garden con il proprio vivaio che ne produce qualcuna: insomma, abbiamo coinvolto amici, parenti, parrochiani e soci dell’Acai e ci siamo messi a fare la raccolta che ha fruttato ben 480 chili» ha spiegato Marocchi.

«Il raccolto è stato poi portato all’Oleificio Vanini di Lenno, in provincia di Como: un antico frantoio che trasforma in olio gran parte delle olive prodotte sul Lario. Ne è uscito un **olio extravergine delicato**, a bassissima acidità, che nel sapore ricorda quello della Riviera».

☒ Oltre all’aspetto “tecnologico” è però interessante sapere che quest’olio può fare davvero bene a chi ha bisogno. Lo spiega don Pietro: **«Venderemo le bottiglie** (ne sono state prodotte 138 ndr) alla festa di Sant’Imerio e con il ricavato continueremo nelle opere che la nostra parrocchia ha già intrapreso: **adozioni a distanza** (i fedeli di Bosto hanno già contribuito ad aiutare 250 bambini e ragazzi) e **cooperazione con la comunità di Vijayawada, in India**. La vendita dell’olio è un ulteriore passo avanti».

☒ Una nuova produzione agricola non poteva lasciare indifferenti né il direttore di Coldiretti, **Ignazio Bonacina**, né l’assessore provinciale **Bruno Specchiarelli**.

«L’idea di Bosto è interessante e non è certo campata per aria: sul Garda e sul lago di Como dove il clima è simile al nostro si riscontra una certa tradizione legata all’olio. A Varese non ci risulta che in passato ci fosse questa coltivazione, però siamo intenzionati a monitorare la situazione attuale. È ancora presto per dire se potremo realizzare qualcosa di importante, ma **coinvolgeremo i nostri associati per capire se c’è dell’interesse** verso l’olio».

Entusiasta, seppur con cautela, anche l’assessore Specchiarelli. **«È incredibile come questa terra possa dare frutti e prodotti di ogni tipo**. In molti non ci avrebbero mai scommesso. Da parte mia va un incoraggiamento a questa bella iniziativa: prometto attenzione nel caso ci possano essere sviluppi positivi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it